

# Una strada da scegliere e percorrere insieme

Se fossimo stanchi di andare "A caccia di Sport" forse questo sarebbe il momento buono per lasciare i cani e appendere al chiodo fucili, arco e soprattutto ambizioni. Lo sfavillante *strike* realizzato nella 10ª edizione della Coppa del Mediterraneo, con 4 ore su 4, rappresenterebbe di certo il miglior commiato possibile e immaginabile. Ma tutti noi, o almeno io credo fermamente che sia così, non solo non siamo stanchi, ma siamo sempre più appassionati. È la nostra natura di cacciatori. Ce l'abbiamo scritta nel Dna questa frenesia di ricerca, di scoperta, di sperimentazione. Il successo non ci appaga, ci stimola. Ci fa crescere dentro la voglia di raggiungere altri successi, di battere altri record. Di vincere. Nel numero scorso di "Caccia&Tiro" ho già accennato, anche se in maniera molto sommaria, al nuovo corso statutario che attende la Federazione per il prossimo quadriennio. Ne ho parlato sottolineando che una Federazione moderna che vuole restare al passo dei tempi non può permettersi il lusso di non cambiare e di non aggiornarsi. In altre parole, non può e non deve crogiolarsi in un riposante ma sterile immobilismo.

Se questa fosse stata la nostra "filosofia" oggi la Fidasc, con i marchi pesanti che si porta addosso fino dalla sua nascita, "armi" e "caccia", sarebbe solo un malinconico e inutile ricordo. Noi però ci siamo scrollati di dosso la polvere dei preconcetti e siamo cresciuti ben oltre le aspettative di qualcuno, e anche oltre i timori di molti altri, conquistando centimetri su centimetri di dignità, e minuti su minuti di attenzione e visibilità. Ora la nostra non è più "solo" cinofilia venatoria, anche se questa rappresenta un vero e proprio fiore all'occhiello, ma è "La Cinofilia", con l'articolo determinativo e l'iniziale maiuscola perché ci occupiamo di ogni attività sportiva praticata con i cani, nessuna esclusa.

Il nostro non è più "solo" il pionieristico tiro a palla delle origini, ma è un insieme complesso di specialità sportive che coprono, ad altissimo livello nazionale e internazionale, tutta la gamma del tiro venatorio: da quello con le carabine e le ottiche, ai piattelli dell'english, alle eliche del fan 32. E non ci siamo certo fermati nemmeno dopo l'arco da caccia e i suoi due Campionati italiani. Siamo diventati il riferimento ufficiale di discipline come il paintball e il field target, che rappresentano il gradino elementare e l'università dell'aria compressa. Ma a questo nostro dinamismo relativo agli aspetti sportivi e tecnici deve, per forza di cose, far seguito anche un vigore normativo e statutario che, oltre a prendere atto di questa "nuova" Fidasc, la supporti concretamente aiutandola ad affrancarsi da tutte le zavorre e a raggiungere i tre obiettivi fondamentali di ogni sana gestione: efficacia, efficienza, economicità.

Non ce lo chiedono solo la logica amministrativa e il buon senso. È il Paese stesso e di conseguenza il Coni che, dopo aver perseguito le stesse finalità, sollecita in tal senso tutte le Federazioni.

In conclusione, da oggi al 12 marzo 2017, in cui si celebrerà l'Assemblea straordinaria, tutti siamo impegnati ad individuare ogni modifica che possa servire a questi scopi. Nel frattempo, il nostro Statuto non muta (non può mutare) nemmeno di una virgola. E anche se l'Assemblea dovesse approvare all'unanimità le varie proposte di modifica, lo Statuto vigerà fino al giorno in cui il Coni non restituirà la nuova versione dopo averla approvata integralmente, ovvero dopo averla eventualmente emendata. Solo da quel momento la Federazione dovrà adeguarsi alle nuove norme che, va ricordato e sottolineato con la massima fermezza, non le sono state imposte dall'alto ma lei stessa, nella maniera più ponderata, trasparente e democratica possibile, ha deciso di darsi. E allora, come facemmo tanti anni fa, rimbocchiamoci tutti le maniche. Ne vale la pena.

*Al nostro dinamismo relativo agli aspetti sportivi e tecnici deve, per forza di cose, far seguito anche un vigore normativo e statutario. Non ce lo chiedono solo la logica amministrativa e il buon senso. È il Paese stesso e di conseguenza il Coni.*

